

Parrà strano in tempi di suffragio universale sentirli chiamare *il volgo ardito senza giudizio e risoluto senza considerazione* (p. 403), ed insistere di *non procurar mai novità d'importanza nei popoli, e non disprezzare qualsiasi piccolo principio, se si voglia goder quella quiete tanto nel mondo desiderata, ma così poco asseguita* (p. 459). Più strano ancora che mentre oggi si bandisce il papa decaduto da ogni temporale dominio, e usurpatore di Roma al suo legittimo principe, un Contarini all'incontro non si periti di dichiarare: *le armi che si muovono contro la Chiesa esser sempre stimate ingiuste, e l'ultimo fine delle guerre che si fanno ai Sommi Pontefici non esser altro che la restituzione dell'acquistato* (p. 437).

Ma chi per avventura non stimi che da noi si sia raggiunto l'apice dell'umana sapienza; chi non accetti senza appello i giudizj che si pronunciano in tempi di commozione e di ebbrezza; chi torni modestamente a interrogare sè stesso, anderà cauto nel sentenziare di uomini consumati nell'esercizio dei pubblici negozj, di uomini che non a pompa, ma a porte chiuse, e per sola reciproca istruzione, si ripetevano quello che avevano veduto ed osservato sulla gran scena del mondo; di uomini nei quali la conoscenza degl'interessi universali e un vero amore di patria erano a un tempo istituto e tradizione.